

POSSIBILITÀ D'INSERIMENTO DELL'ITALIA NEL SETTORE SOLARE IN ARABIA SAUDITA.

Introduzione

La crescita dei consumi di combustibili fossili nel mondo, causata dagli elevati ritmi di sviluppo delle economie più dinamiche, ha reso imperativo un maggior impiego di energie rinnovabili e necessaria una maggiore efficienza energetica.

Essendo in grado di sfruttare una risorsa facilmente reperibile in ogni area del globo e di generare energia pulita, il fotovoltaico è uno dei settori in cui si investe maggiormente.

In Arabia Saudita, nell'ultimo decennio, si è verificato un aumento della domanda interna di energia ad una media dell'8% annuo, a causa di tariffe al consumo mantenute artificialmente basse, di un tasso di crescita demografica del 3.2% annuo e di un'imponente crescita industriale.

Questi ritmi hanno reso necessario investire in nuove tecniche per la creazione d'energia e per soddisfare così la richiesta interna. Lo scopo è diminuire l'impiego del petrolio nel settore, risorsa vitale per l'export saudita, e al contempo aumentare la capacità di generazione d'elettricità nel Paese.

I progetti attivi nel settore dell'energia solare e quelli futuri sono legati agli ambienti pubblici, ponendosi dunque la collaborazione fra il pubblico e il privato come modello di sviluppo del solare e di intervento nel relativo mercato.

Piani Governativi

L'impegno del Governo saudita a dare impulso allo sfruttamento delle energie alternative emerge dalla definizione, nel Maggio 2012, di un piano strategico per l'installazione, entro il 2032, di impianti solari per una capacità generativa di 41 gigawatts (GW) d'elettricità. A tal fine, il Regno è alla ricerca di finanziamenti per 109 miliardi di dollari.

L'ente governativo *King Abdullah City for Atomic and Renewable Energy (KACARE)*, che segue e sviluppa i progetti governativi in materia energetica, ha fornito un planning circa i tempi di lancio delle gare d'appalto per l'annunciata costruzione dei nuovi impianti.

La prima gara prevede la creazione di impianti fotovoltaici (PV) per una capacità produttiva di 1.1 GW e di sistemi a concentrazione solare (CSP) per 900 megawatts (MW) d'energia; verrà lanciata nei primi mesi del 2013, previa raccolta di feedback dal

mercato ai fini di delineare, entro la fine del 2012, una bozza di invito a partecipare alle future gare d'appalto.

La seconda gara, il cui lancio avverrà nel terzo quarto del 2014, prevederà la creazione di impianti PV e CSP con una potenzialità rispettivamente di 1.3 e 1.2 GW.

Secondo quanto pubblicato da *CSP Today*, il piano ha già visto l'interesse a presentare progetti da parte della società spagnola *Abengoa*, delle tedesche *Siemens* e *Novatec Solar*, della saudita *ACWA Power*, delle statunitensi *Solar Reserve* e *Sky-Fuel* e di *Masdar*, società governativa degli Emirati Arabi Uniti.

Makkah Project

La Municipalità della Mecca ha annunciato l'imminente lancio di un progetto da 2.4 miliardi di SAR (US\$640m), per la costruzione di un impianto solare, presso la città, in grado di produrre elettricità per 100 MW.

L'obiettivo è risparmiare sull'uso dei combustibili fossili per fornire energia alla città e diminuire di 587 milioni di dollari la spesa che il Comune stanziava per l'approvvigionamento energetico.

Le gare d'appalto si apriranno nella prima settimana del 2013, il 5 Gennaio. Il sindaco Osama bin Fadl Al-Bar in un'intervista di Wahil Mahdi, *Bloomberg News*, ha dichiarato di aspettarsi la partecipazione di almeno venti consorzi internazionali alla competizione, fra cui il *Saudi BinLadin Group* e *ACWA Power International*.

Una volta individuato il vincitore del contratto, il Comune pagherà in rate mensili da 10 milioni di SAR. Il consorzio vincitore deciderà inoltre sulla zona in cui costruire l'impianto da 2 milioni di m² e dovrà acquistare in un primo momento il terreno su cui edificare.

Al termine del contratto la proprietà del terreno e dell'impianto spetterà poi alla Municipalità della Mecca, che potrà dunque vendere l'eventuale energia in surplus come un qualsiasi produttore.

Saline Water Conversion Corporation (SWCC)

Nel Regno, per sopperire alla scarsità d'acqua, sono utilizzati impianti di desalinizzazione al fine di rendere potabile l'acqua marina. La quasi totalità di tali impianti prevede la combustione di petrolio per la generazione dell'energia necessaria al loro funzionamento e dunque, anche in questo campo, si sente la necessità di diversificare il mix energetico che li attiva, al fine di preservare la preziosa risorsa.

La *Saline Water Conversion Corporation (SWCC)* è la società governativa responsabile della desalinizzazione dell'acqua ed ha dimostrato un crescente interesse

alla questione: ne è un esempio il progetto nella città di *Al-Khaffi*, del primo impianto di desalinizzazione nel mondo ad essere attivato completamente da energia solare e che partirà entro il 2013.

La SWCC ha annunciato nell'Ottobre 2012 di voler inoltre costruire tre altri impianti di dissalamento, attivati da energia solare in Haqel, Dhuba e Farasan.

Elaborazione Ambasciata d'Italia
Aggiorn. gennaio 2013